

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni del 19 maggio 2010, intitolata «Un'Agenda Digitale Europea» COM(2010) 245 def.;

- il Regolamento (UE) 2013/1291 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce il programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020, stabilendo il quadro che disciplina il sostegno dell'Unione alle attività di ricerca e innovazione, in tal modo rafforzando la base scientifica e tecnologica europea e promuovendone i benefici per la società, tra cui un migliore sfruttamento del potenziale economico e industriale delle strategie relative all'innovazione, alla ricerca e allo sviluppo tecnologico;

- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

- la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e sociale europeo e al comitato delle regioni "Verso uno spazio comune europeo dei dati" COM(2018) 232 final;

- la Comunicazione della Commissione Europea COM(2018)434 contenente la Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce il programma Europa Digitale per il periodo 2021-27, strutturato in cinque obiettivi specifici riguardanti i) high-performance computing, ii) sicurezza digitale, iii) intelligenza artificiale, iv) competenze digitali avanzate, v) dislocazione, uso ottimale delle capacità digitali e interoperabilità;

- la Comunicazione della Commissione Europea COM(2018)435 contenente la Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce il programma Orizzonte Europa - Programma Quadro per la ricerca e l'innovazione, che ha l'obiettivo di

perseguire impatto scientifico, economico e sociale dagli investimenti dell'Unione in ricerca e innovazione, in modo da rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche dell'Unione e alimentare la sua competitività, anche della sua industria, perseguendo le priorità strategiche dell'Unione e contribuendo ad affrontare le sfide globali, inclusi gli Obiettivi di Sviluppo sostenibile;

Visti:

- il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il Codice dell'Amministrazione digitale;
- la strategia per la crescita digitale 2014-2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2015;
- la strategia italiana per la banda ultralarga della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2015;
- il Decreto legge 7 maggio 2012, n. 52, recante "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica" (convertito con modificazioni dalla Legge 6 luglio 2012 n. 94);
- il Decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese" (convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134);
- il Decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" (convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135);
- il Decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" (convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221);

Visti:

- la Legge Regionale del 16 luglio 2014 n. 14, recante "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";
- la Delibera n. 62 del 24 febbraio 2016 dell'Assemblea legislativa, recante "Agenda digitale dell'Emilia-Romagna: Linee di indirizzo del Piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 11/2004";
- la propria Delibera n. 515 del 14 aprile 2014, recante

approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente";

Viste inoltre:

- la legge n. 170 del 27 novembre 2017, riguardante la ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine concernente i locali del Centro situati in Italia, con allegati, conclusosi a Reading il 22 giugno 2017 come sopra richiamato, che prevede fra l'altro la corresponsione di un contributo statale alla Regione Emilia-Romagna pari ad € 250.000,00 annui a decorrere dall'anno 2020 per la manutenzione degli immobili in uso al Centro Meteo;

- la legge n. 205 del 27 dicembre 2017, avente ad oggetto Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, ed in particolare l'art. 551 con cui è stata istituita l'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia denominata «ItaliaMeteo», con sede centrale in Bologna;

- la legge regionale 18 luglio 2017, n. 14 recante "Legge comunitaria regionale per il 2017" che, all'art. 39, autorizza la Regione Emilia-Romagna a mettere a disposizione per l'insediamento del Data Center del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (ECMWF) un'adeguata porzione del complesso immobiliare denominato "Ex Manifattura tabacchi", sito in Bologna, per la durata stabilita dall'accordo "di sede" stipulato tra il Governo italiano e il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (ECMWF), con le relative possibilità di rinnovo e con le conseguenti modalità di gestione, anche in relazione ad eventuali ampliamenti;

Visto il Patto per il lavoro di cui alla propria deliberazione n. 1646/2015, sottoscritto in data 20 Luglio 2015, che costituisce l'atto di programmazione generale, partecipato e condiviso con le parti sociali, le città, le università, il volontariato, progettato per una continua valutazione di impatto delle politiche pubbliche:

Considerato:

- che nel Patto stesso era dato come obiettivo fare

dell'Emilia-Romagna un hub della ricerca europea, cioè uno snodo, un centro-motore della ricerca in Europa;

- che tale obiettivo è stato perseguito attraverso molteplici azioni, che hanno al loro centro il consolidamento della Conferenza Regione Università (CRU), che unendo i rettori ed i responsabili dei centri nazionali di ricerca costituisce l'organo di coordinamento fra la comunità scientifica e l'istituzione regionale;

- che la CRU ha ritenuto, nell'ambito della vasta azione regionale volta per un verso a creare una rete di tecnopoli e di piattaforme ad alta tecnologia e per altro a sostenere la crescita con investimenti in alte competenze, di focalizzare la sua massima attenzione su big data, supercalcolo ed intelligenza artificiale, come asset trasversale per lo sviluppo della ricerca nei diversi comparti e del loro sviluppo produttivo;

- che la presenza del nodo Garr, del Cineca, dell'Infn, dell'Inaf, del Cmcc, del Ingv, oltre al grande polo Cnr e Enea, dello Ior, e la presenza delle Università di Bologna, Modena e Reggio, Parma e Ferrara definiscono una situazione del tutto unica nel contesto nazionale, definendo chiaramente l'Emilia-Romagna come il polo del supercalcolo in Italia, ruolo rafforzato dalla presenza di operatori privati di dimensione internazionale nei comparti della elaborazione dati ed applicazione nei settori più avanzati della produzione;

- che tale contesto, come richiamato negli atti citati in premessa, ha di recente trovato riferimento nella definizione di un sito di centomila metri quadri di grande valore architettonico, in cui collocare parte rilevante di tale capacità di supercalcolo e di sviluppo applicativo nella Manifattura Tabacchi di Bologna;

- che in tale sito si collocano anche il Data Center della Agenzia europea per le previsioni meteorologiche a medio termine, con la nuova macchina, fra le più potenti al mondo, e la nuova macchina congiunta Cineca e Infn, che concorre ad essere una delle macchine della iniziativa Euro High Performing Computing della Ue;

- che in tale sito troveranno posto anche grandi infrastrutture di ricerca e sviluppo, come il Competence center Industria 4.0, l'agenzia "Italiameteo", l'agenzia regionale ART-ER,

la protezione civile, la biobanca dello Ior, oltre ad un innovation center "Le Ballette", in cui troveranno posto grandi imprese, start up e ed agenzie educative;

- che di tale polo contestualmente fanno parte le strutture di ricerca delle università e istituti nazionali facenti parte della CRU e, tra queste, in particolare i centri di ricerca dell'Inaf, che ha posto a Bologna la Esfri Astrofisica, e i centri di intelligenza artificiale e materiali eascale presenti a Modena;

- che tale contesto determina una significativa esternalità positiva per il centro nord Italia e un'opportunità per il Sud Europa per quanto riguarda lo sviluppo scientifico, imprenditoriale e dei servizi pubblici in generale (Sanità, Trasporti, Pianificazione);

- che l'adozione di software ed applicazioni web che consentono di immagazzinare/gestire/strutturare grandi quantità di dati strategici (Big Data) sta diventando sempre più importante per le pubbliche amministrazioni e le aziende di tutto il mondo e che nel prossimo futuro è ipotizzabile un cambiamento epocale in cui la Pubblica Amministrazione e le imprese saranno obbligate a diventare "tecnologiche", "connesse" al web al fine di fornire beni e servizi ai loro amministrati e clienti;

Dato atto:

- che in data 1° agosto 2006 è stato sottoscritto fra Comune di Bologna, Provincia di Bologna e Regione Emilia-Romagna un Accordo quadro contenente, fra l'altro, l'indicazione dell'obiettivo della realizzazione di una infrastruttura dedicata allo sviluppo di attività di ricerca industriale in collaborazione con Università ed enti di ricerca;

- che la Regione e il Comune di Bologna hanno in seguito sottoscritto in data 13 luglio 2007 un Protocollo di intesa, aggiornato in data 28 ottobre 2008, per la "Realizzazione di un'azione comune dei due enti al fine di rendere attuabile l'iniziativa di una infrastruttura destinata ad ospitare attività di ricerca, trasferimento tecnologico, incubazione di nuove imprese innovative, incontro ricerca e industria nell'area della Manifattura Tabacchi";

Richiamata la propria deliberazione n. 736 del 19 maggio 2008,

con la quale sono state approvate le "Linee guida per la creazione di Tecnopoli per la ricerca industriale ed il trasferimento tecnologico" intesi come infrastrutture dedicate ad ospitare e organizzare attività, servizi e strutture per la ricerca industriale, lo sviluppo sperimentale ed il trasferimento tecnologico, promosse dalla Regione con le Università, gli enti di ricerca e gli enti locali;

Considerato:

- che la Regione, in parziale esecuzione di tale deliberazione, ha inteso promuovere il recupero dell'immobile dell'ex-Manifattura Tabacchi sito in via Stalingrado, in Bologna, per la sua ridestinazione ad infrastruttura per la ricerca, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico, così da realizzare il Tecnopolo di Bologna;

- che nel Tecnopolo di Bologna saranno ospitate grandi istituzioni di ricerca Enea, Ior, INFN, CINECA, l'Università di Bologna, Arter, che coordina la Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna, la nuova Agenzia nazionale ItaliaMeteo, istituita per consolidare anche nel nostro Paese quelle strutture necessarie ad affrontare il più globale dei temi oggi all'attenzione della comunità internazionale, e altri soggetti pubblici e privati che svolgono attività di ricerca applicata di rilevanza industriale e territoriale;

- che nel medesimo tecnopolo si insedierà l'Università di Bologna con il Competence Centre industria 4.0, finalizzato a cogliere i nuovi trend dell'innovazione industriale e promuovere il trasferimento tecnologico e con laboratori di ricerca industriale;

- che il Tecnopolo sarà pertanto un luogo in cui le imprese potranno ricercare il proprio partner scientifico, e ricercatori, tecnici delle imprese e imprenditori hi-tech diventare una grande comunità di innovatori, specialmente nelle aree dell'ICT, dei Big Data, della business intelligence e in generale dell'economia basata sui dati;

Considerato altresì:

- che in data 27 giugno 2017 è stato sottoscritto l'Accordo quadro (RP/2017/213) di cui alla propria deliberazione n. 593/2017,

tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Emilia-Romagna per la definizione dei reciproci obblighi per la piena e tempestiva realizzazione della struttura del **Data Center ECMWF** presso il Tecnopolo di Bologna;

- che con tale Accordo quadro la Regione Emilia-Romagna si è impegnata, tra l'altro, a porre in essere, anche attraverso le proprie società in house, tutte le attività necessarie per l'insediamento del Data Center ECMWF presso l'area dell'ex Manifattura Tabacchi e le parti si sono impegnate a perseguire un progetto di integrazione delle risorse di supercalcolo con lo scopo di dare vita nell'area del Tecnopolo di Bologna ad un progetto di infrastruttura digitale nazionale per le attività di ricerca scientifica e tecnologica del Paese nel campo della meteorologia e della climatologia;

Evidenziato:

- che la presenza di ECMWF nel territorio regionale offre la possibilità di consolidare relazioni scientifiche e tecnologiche esistenti e di creare nuove opportunità di crescita per i soggetti dell'ecosistema dell'innovazione, con particolare riferimento ai membri della Rete Alta Tecnologia (vedasi ENEA e CNR-ISAC) nonché di altri soggetti quali ad esempio ARPAE, in ambiti di specifico interesse quali il monitoraggio ambientale e i cambiamenti climatici;

- che la presenza del Data Center, che gestisce i dati del programma Copernicus per Climate Change Services e per Atmosphere Monitoring System, costituisce un valore aggiunto in riferimento all'ambito Big Data, uno dei tre assi di intervento del Programma Regionale per le Infrastrutture di Ricerca;

Rilevato inoltre:

- che l'Italia, rappresentata dai Ministeri Istruzione Università e Ricerca e Sviluppo Economico, assieme ad altri Stati Membri dell'Unione Europea e la Commissione Europea, ha sottoscritto in data 23 marzo 2017 l'accordo Europeo EuroHPC, noto come Dichiarazione di Roma, successivamente trasformato in una Joint Undertaking istituita il 28 settembre 2018 mediante COUNCIL

REGULATION (EU) 2018/1488 sottoscritto da 25 Stati Membri, incluso l'Italia, e dalla Commissione Europea;

- che la EuroHPC Joint Undertaking - JU, ha aperto una "call for expression of interest" per selezionare i soggetti ospitanti per almeno quattro sistemi di supercalcolo di classe exascale ciascuno dei quali sarà installato presso una Hosting Entity nazionale che ne dovrà curare la gestione, lo sfruttamento, e la produzione, partecipando alla copertura dei costi di investimento e di esercizio del sistema ospitato e beneficiando della disponibilità di metà della sua capacità di produzione di calcolo a supporto del proprio sistema nazionale della ricerca e dell'innovazione tecnologica;

- che INFN e CINECA hanno sottoscritto assieme al MIUR e alla SISSA (Scuola Internazionale Superiore di Studi avanzati di Trieste) un accordo con il quale il MIUR ha autorizzato il CINECA a partecipare in rappresentanza dell'Italia alla "call for expression of interest" della EuroHPC JU pubblicata il 21 gennaio 2019 con il supporto di INFN e SISSA, mettendo a disposizione risorse per € 120 milioni;

- che in tale contesto la Regione Emilia-Romagna ha ritenuto opportuno supportare CINECA-INFN ad agire come EuroHPC Hosting Entity collocata presso l'infrastruttura del Tecnopolo di Bologna, ritenendo altresì coerente con gli obiettivi programmatici del Tecnopolo Tematico Big Data l'opportunità di collaborare con il MIUR per il trasferimento del principale centro di calcolo INFN, il Tier-1 del CNAF, nella stessa localizzazione, sottoscrivendo un accordo con MIUR, INFN, CINECA che prevede la messa a disposizione presso il Tecnopolo di spazi idonei ad ospitare l'infrastruttura di supercalcolo, in attuazione delle proprie deliberazioni n. 724 del 14/05/2018, n. 176 del 04/02/2019 e n. 455 del 25/03/2019, con forme e modalità da definire in successivi accordi attuativi nel rispetto di quanto previsto in materia dal D.Lgs. n. 42/2004;

Dato atto:

- che, a tal fine, la Regione Emilia-Romagna, ha dato corso alle verifiche di pre-fattibilità e fattibilità per la realizzazione del Data Center CINECA-INFN rispetto al contesto più ampio del Tecnopolo di Bologna, affidando dette attività alla società in house

della Regione Emilia-Romagna ERVET S.p.A., subentrata nelle convenzioni già in essere tra regione ed FBM spa per acquisizione di ramo di attività, in particolare quelle inerenti la realizzazione del Tecnopolo di Bologna, avvalendosi anche del supporto di ASTER S. Cons. P.A. concernente lo sviluppo dei Big Data in Emilia-Romagna di cui alla propria deliberazione n. 836 del 01/06/2018;

- che, congiuntamente alla verifica di fattibilità di cui sopra, è stato commissionato ad ERVET S.p.A. l'aggiornamento generale del Masterplan elaborato dallo Studio di progettazione Marg und partner GMP in sede di concorso, per adeguare la visione complessiva dell'area alle nuove esigenze di utilizzo degli spazi del Tecnopolo;

Richiamata la convenzione con ERVET S.p.A. RPI/2018/594 approvata con propria deliberazione n. 1868 del 05/11/2018 con la quale sono state affidate ad ERVET, tra l'altro, le attività di aggiornamento del MASTERPLAN del Tecnopolo, avvalendosi sempre dello Studio di progettazione "Marg und partner GMP";

Richiamata la deliberazione n. 927 del 5 giugno 2019, avente ad oggetto "APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE DATA CENTER CINECA - INFN PER INSEDIAMENTO PRESSO IL CENTRO METEO";

Preso atto che, in data 10 giugno 2019, il Governing Board dell'European High Performance Computing Joint Undertaking, organismo voluto dalla Commissione europea per promuovere lo sviluppo di una rete di supercomputer, ha comunicato che l'Italia sarà tra i Paesi che ospiteranno un computer di classe pre-exascale, un supercomputer con elevatissime capacità di calcolo, che avrà sede a Bologna;

Considerato pertanto che la Regione Emilia-Romagna:

- ha avviato, negli anni scorsi, un ingente investimento sui "Big Data", impegnandosi direttamente nella realizzazione del "Bologna Big Data Technopole" da insediarsi nell'area della ex Manifattura Tabacchi a Bologna, oggetto di un ampio e complesso processo di trasformazione;

- ha inoltre investito nella formazione, finanziando borse triennali di dottorato in attuazione del Piano triennale alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e

l'imprenditorialità;

- ha focalizzato un'attenzione specifica sul tema dei Big Data in merito al quale sono state istituite borse triennali, per un ammontare di oltre 1,4 milioni di euro, nella considerazione che i relativi progetti permetteranno di formare competenze specialistiche necessarie a cogliere il potenziale dell'economia digitale nell'ottica di considerare supercomputing big data quali esempi della convergenza di competenze, infrastrutture e tecnologie che aprono nuove opportunità di crescita economica e di progresso scientifico con ricadute in numerosi ambiti applicativi;

- ha contestualmente avviato un vasto progetto di formazione sui Big Data aperto a tutti i neolaureati degli atenei dell'Emilia-Romagna, giunto alla sua seconda edizione di tutti gli indirizzi. Le due edizioni del progetto, finanziate con 1,8 mln euro a valere sul Programma Operativo FSE 2014/2020, sono state pensate per dare ai neolaureati competenze chiave da giocare nella futura occupazione e allo stesso tempo per introdurre nei mercati in cui andranno ad operare nuove opportunità di competitività su scala globale;

Dato atto pertanto:

- che il "Bologna Big Data Technopole" si candida ad essere un centro di eccellenza europeo e internazionale nell'ambito dei BIG DATA;

- che, al fine di favorire la concentrazione delle infrastrutture di calcolo, degli investimenti, delle capacità scientifiche e delle competenze e metterle a sistema con il tessuto produttivo e le energie della società civile con ricadute positive per il territorio della Regione Emilia-Romagna in prima battuta ma con effetti positivi che in prospettiva supereranno gli stessi confini regionali, è indispensabile che la Regione Emilia-Romagna doti il sistema regionale delle competenze e favorisca la partecipazione di università, centri di ricerca, soggetti pubblici e privati da tutte le parti del mondo;

Visto lo Statuto della regione Emilia-Romagna approvato con la Legge Regionale 31 marzo 2005, n. 13

Richiamati in particolare i seguenti articoli del medesimo Statuto:

- l'art. 5, comma 1, lett. d), laddove è previsto che la Regione operi per "promuovere l'innovazione ed il progresso scientifico e tecnologico";

- l'art. 49, che disciplina le competenze legislative e regolamentari dell'Assemblea legislativa;

- l'art. 60, recante i principi della azione amministrativa della Regione Emilia-Romagna;

- l'art. 64, il quale prevede che la Regione, per attività inerenti allo sviluppo economico, sociale e culturale o ai servizi di rilevanza regionale può, con legge, nel rispetto dell'articolo 118 della Costituzione, promuovere e istituire enti o aziende dotati di autonomia funzionale ed amministrativa e può partecipare a società, associazioni o fondazioni. L'istituzione di enti o aziende o la partecipazione a società, associazioni o fondazioni avviene nel rispetto dei principi di proporzionalità e deve essere finalizzata allo svolgimento di attività di interesse generale dei cittadini, singoli o associati;

Richiamata la propria deliberazione n. 1029 del 3 luglio 2018

avente ad oggetto "INDIRIZZI PER LA COSTITUZIONE DELLA FONDAZIONE INTERNAZIONALE "BIG DATA INTERNATIONAL FOUNDATION" con la quale è stato stabilito di dare mandato al Direttore generale a Risorse Europa Innovazione Istituzioni:

- di approfondire gli aspetti giuridici internazionalistici, pubblicistici, privatistici e tributari necessari alla costituzione della fondazione Internazionale "Big Data International Foundation" con sede Bologna, avvalendosi delle strutture tecnico - amministrative della Direzione REII le quali potranno avvalersi anche del supporto di consulenti esterni di provata esperienza e competenza in materia ove gli approfondimenti siano di particolare complessità;

- di procedere alla predisposizione di un progetto di legge per la costituzione della Fondazione Internazionale "Big Data International Foundation" da presentare all'Assemblea Legislativa, contenente la proposta di Atto Costitutivo e di Statuto della Fondazione Internazionale "Big Data International Foundation";

- di disegnare una struttura di fondazione capace di

trasmettere autorevolezza scientifica, indipendenza, e respiro in ambito UE e internazionale;

- di attenersi nella predisposizione di quanto sopra agli scopi sopra richiamati, alla luce delle risorse prevedibilmente disponibili di natura umana, finanziaria, economica e patrimoniale;

Vista la legge regionale 17 giugno 2019, n. 7 avente ad oggetto "Investimenti Della Regione Emilia-Romagna In Materia Di Big Data e Intelligenza Artificiale, Meteorologia e Cambiamento Climatico",

Considerato che la suddetta legge regionale:

- ha la finalità:

- di promuovere e sostenere lo sviluppo della ricerca, dell'innovazione, delle alte competenze nell'ambito dei big data, dell'intelligenza artificiale, della meteorologia e del cambiamento climatico quali aree strategiche per lo sviluppo economico e sociale della regione Emilia-Romagna, anche mediante l'utilizzo delle reti infrastrutturali, delle connettività e delle interconnessioni messe a disposizione da Lepida in accordo con altre realtà pubbliche nazionali ed internazionali;

- di sostenere la creazione di nuove infrastrutture di ricerca, lo sviluppo della ricerca collaborativa fra università, imprese e istituzioni, la formazione di alte competenze, la partecipazione a progetti e attività di livello nazionale, europeo ed internazionale in grado di assicurare attrattività e sviluppo per la Regione Emilia-Romagna;

- di promuovere e sostenere, la nascita di una fondazione che veda la partecipazione, fra gli altri, delle università e degli enti di ricerca che hanno la loro sede in Emilia-Romagna;

- prevede che la Regione metta a disposizione dell'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia "ItaliaMeteo" e dell'istituto nazionale di Fisica Nucleare (INFN) e del CINECA degli spazi all'interno del Tecnopolo di Bologna;

- promuove la stipulazione di accordi nazionali ed internazionali finalizzati all'insediamento all'interno del Tecnopolo di Bologna di attività di ricerca, trasferimento tecnologico incubazione e accelerazione di impresa nell'ambito di

Big data, intelligenza artificiale e cambiamento climatico;

- prevede la partecipazione della Regione Emilia-Romagna all'associazione denominata "NEREUS", rete europea delle regioni che usano le tecnologie spaziali;

- prevede la possibilità di disporre di ulteriori investimenti, di livello nazionale e internazionale, per lo sviluppo del territorio e della pubblica amministrazione grazie all'applicazione di big data e intelligenza artificiale negli ambiti di maggiore interesse per il contesto economico-produttivo, culturale e sociale regionale e per la promozione dei Tecnopoli e più in generale di infrastrutture scientifiche;

- prevede l'adozione di misure di incentivazione per l'attrazione di talenti nelle materie afferenti alla legge medesima;

Richiamati in particolare i seguenti articoli della sopra citata Legge regionale:

- **articolo 5**, secondo il quale:

• la Regione, in armonia con l'art.9 della Costituzione, nell'esercizio delle proprie competenze in materia di ricerca scientifica e tecnologica e sostegno dell'innovazione per i settori produttivi, promuove e sostiene l'istituzione di una **fondazione** incentrata sui temi dei "**Big Data and Artificial Intelligence for Human Development**", strumento funzionale allo sviluppo complessivo delle politiche pubbliche in materia di Big Data;

• **la suddetta fondazione:**

✓ **persegue gli obiettivi generali** di consolidamento, valorizzazione e promozione della ricerca scientifica e delle sue implicazioni interdisciplinari, anche nell'ambito delle scienze sociali e delle discipline umanistiche, con particolare riferimento a big data ed intelligenza artificiale, alla costruzione di scenari relativamente alla trasformazione del sistema economico e sociale, alla definizione di politiche pubbliche, in relazione ai temi del cambiamento climatico, dello sviluppo umano, promuovendo a livello internazionale il sistema scientifico dell'Emilia-Romagna e il suo contributo al raggiungimento degli obiettivi di

sviluppo fissati nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite;

✓ **persegue i seguenti obiettivi specifici:** a) sviluppo delle conoscenze del supercalcolo e dell'intelligenza artificiale; b) intersezione fra tecnologie di supercalcolo e intelligenza artificiale ed altri domini scientifici e umanistici con particolare attenzione alla loro ricaduta sul sistema economico e sociale; c) elaborazione di scenari di medio e lungo termine sugli sviluppi delle scienze e delle tecnologie di cui alla presente legge in risposta alle sfide del millennio definite dalle Nazioni unite; d) lo sviluppo di attività di ricerca multidisciplinare volta all'analisi della trasformazione dei beni comuni legati alla conoscenza, del rapporto tra sistemi scientifici e produttivi, nonché dei sistemi educativi come esternalità necessarie ad uno sviluppo umano sostenibile, alla trasformazione digitale della pubblica amministrazione e all'elaborazione di scenari di applicazione di intelligenza artificiale e big data al settore pubblico; e) infine lo studio di politiche volte a favorire uno sviluppo umano aperto, inclusivo e sostenibile;

✓ sviluppa, anche in collaborazione con altri soggetti, le attività culturali coerenti con i propri obiettivi scientifici;

✓ ha una vocazione internazionale ed è partecipata da università, centri di ricerca, agenzie e imprese nazionali e internazionali che operano nell'ambito dei big data e intelligenza artificiale;

✓ essa pertanto persegue lo scopo di valorizzare la pluralità delle competenze apportate dai soggetti partecipanti e l'internazionalità dei programmi e delle iniziative;

✓ si propone di costituire un punto di riferimento, indipendente e autorevole, in grado di contribuire a delineare le prospettive dello sviluppo

scientifico e tecnologico, delle trasformazioni produttive connesse e delle politiche pubbliche, collocando il territorio della regione Emilia-Romagna come centro per gli studi avanzati a livello nazionale, europeo ed internazionale nell'ambito dei big data, intelligenza artificiale, meteorologia e cambiamento climatico;

- la Regione promuove e sostiene l'istituzione della Fondazione anche partecipando all'elaborazione dello statuto e dei suoi atti costitutivi, per assicurare trasparenza e coerenza con gli obiettivi di legge;

- **articolo 6**, secondo il quale la Fondazione dovrà dotarsi di una governance affidata ad un comitato denominato "International Scientific Board" (ISB), formato in parte da esperti indicati dai fondatori originari e in parte da esperti di rilievo internazionale, che ha il compito di indirizzare l'attività della Fondazione e di elaborare scenari di medio e lungo termine sugli sviluppi delle scienze e delle tecnologie in risposta alle sfide del millennio definite dalle Nazioni unite e che favorisca l'autorevolezza e l'indipendenza della fondazione stessa, al fine di acquisire un rilievo internazionale e attrarre investimenti;

- **articolo 7**, secondo il quale:

- la Regione eroga, per gli esercizi finanziari 2019, 2020 e 2021, un contributo annuale di euro 500.000,00 a favore della Fondazione, in ragione dell'unicità e dell'eccezionale rilevanza strategica degli obiettivi perseguiti dalla stessa in grado di accompagnare e accrescere il valore delle infrastrutture scientifiche del territorio e delle potenziali applicazioni negli ambiti economico, sociale, produttivo, culturale della regione. Per gli esercizi successivi al 2021 l'entità del contributo annuale viene stabilito dalla legge di bilancio;

- la Giunta regionale:

- ✓ stabilisce, previa informazione alle competenti commissioni assembleari, le modalità per l'erogazione del contributo annuale da concedere a fronte della presentazione di un programma di iniziative, verificando

il rispetto della disciplina dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione; riferisce in merito all'attività svolta dalla fondazione nell'esercizio precedente;

✓ si assicura che la fondazione metta a disposizione della Regione stessa, attraverso iniziative pubbliche, i principali risultati raggiunti nell'ambito della propria attività.

- la Fondazione è tenuta a trasmettere alla Regione, entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di competenza, una relazione illustrativa che attesti la realizzazione del programma svolto, contenente tutti gli elementi utili per la valutazione delle attività realizzate;

- la Regione mette a disposizione della Fondazione idonei spazi presso gli immobili di sua proprietà al fine di dotarla di una sede adeguata, con le modalità e alle condizioni da individuarsi in accordo con la stessa;

Ritenuta, alla luce di quanto sopra esposto e in continuità con gli strumenti di programmazione e le politiche fino ad oggi messe in atto, la necessità dare attuazione, con il presente provvedimento, a quanto previsto nell'articolo 5 della suddetta legge regionale mediante l'approvazione di un avviso per la presentazione di manifestazioni di interesse finalizzate all'istituzione di una fondazione incentrata sui temi dei "Big Data and Artificial Intelligence for Human Development";

Richiamato l'art. 12 della legge n. 241 del 1990, il quale prevede che la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati siano subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

Dato atto che la istituenda Fondazione "Big Data and Artificial Intelligence for Human Development" sarà destinataria di un contributo annuale di euro 500.000,00 per gli anni 2019, 2020 e 2021

da parte della Regione Emilia-Romagna, da erogarsi, secondo quanto previsto dall'art. 7 della richiamata legge regionale, a fronte della presentazione di un programma di iniziative e previa verifica del rispetto della disciplina dell'Unione europea in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione;

Dato atto altresì che il contributo di cui sopra trova copertura finanziaria sul Cap. 86350 "Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione" voce 9 "P.L.R: Costituzione della Fondazione Big Data for Humanities";

Ritenuto di stabilire che la istituenda Fondazione dovrà impegnarsi a rispettare le caratteristiche di organismo di ricerca ai sensi di quanto previsto dal punto 2.1 della Comunicazione della Commissione "Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione" (2014/C 198/01) del 27.06.2014 ed in particolare:

- dovrà impegnarsi e svolgere esclusivamente le attività previste dal punto 19 e 20 della medesima Comunicazione oppure, qualora svolga anche attività economiche, a garantire che i costi e i ricavi di tali attività economiche siano oggetto di contabilità separata;

- dovrà impegnarsi a non consentire che le imprese in grado di esercitare un'influenza determinante su tale entità, in qualità di partecipanti, possano godere di un accesso preferenziale ai risultati generati;

Ritenuto pertanto di approvare, con il presente provvedimento, **l'allegato 1** - quale sua parte integrante e sostanziale - contenente il testo dell'avviso a presentare manifestazioni di interesse per l'istituzione di una fondazione incentrata sui temi dei "Big Data and Artificial Intelligence for Human Development", ai sensi della Legge regionale n. 17 giugno 2019, n. 7";

Ritenuto inoltre di dare incarico al Direttore Generale della Direzione Risorse Europa Innovazione Istituzione di presidiare lo svolgimento della procedura di cui all'avviso, secondo le modalità ivi indicate, ivi compresa l'approvazione della graduatoria delle manifestazioni di interesse ammissibili;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";
- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei dati (DPO);

Visti altresì:

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016;
- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 avente ad oggetto "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019- 2021";
- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta dell'Assessore al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro, Patrizio Bianchi e dell'Assessore alle attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma, Palma Costi;

Dato atto dei pareri allegati;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di dare attuazione a quanto previsto nell'articolo 5 della legge regionale n. 7/2019 recante "Investimenti della Regione Emilia-Romagna in materia di big data e intelligenza artificiale. Meteorologia e cambiamento climatico";

2. di approvare l'Allegato 1 - parte integrale e sostanziale del presente provvedimento contenente il testo dell'avviso per la presentazione di manifestazioni di interesse finalizzate alla promozione e il sostegno all'attività di una Fondazione incentrata sui temi dei "Big Data and Artificial Intelligence for Human Development";

3. di stabilire che la istituenda Fondazione dovrà impegnarsi a rispettare le caratteristiche di organismo di ricerca ai sensi di quanto previsto dal punto 2.1 della Comunicazione della Commissione "Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione" (2014/C 198/01) del 27.06.2014 ed in particolare:

- dovrà impegnarsi e svolgere esclusivamente le attività previste dal punto 19 e 20 della medesima Comunicazione oppure, qualora svolga anche attività economiche, a garantire che i costi e i ricavi di tali attività economiche siano oggetto di contabilità separata;

- dovrà impegnarsi a non consentire che le imprese in grado di esercitare un'influenza determinante su tale entità, in qualità di partecipanti, possano godere di un accesso preferenziale ai risultati generati;

4. di dare atto che preventivamente alla pubblicazione dell'Avviso la presente deliberazione verrà inviata alla competente Commissione consiliare per informazione ai sensi dell'art. 7 comma 2 della L.R. 7/2019.;

5. di dare incarico al Direttore Generale della Direzione Risorse Europa Innovazione Istituzione di presidiare lo svolgimento della procedura di cui all'avviso, secondo le modalità ivi indicate, ivi compresa l'approvazione della graduatoria delle manifestazioni di interesse ammissibili;

6. di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.